

per gli immobili da reddito sono in continua e apparentemente inarrestabile ascesa, infatti, nonostante alcune dismissioni, come risulta dai bilanci della Fondazione queste risultano essere di: 86 miliardi di lire nel 1998; di 136 miliardi di lire nel 1999; di 147 miliardi di lire nel 2000 e di 157 miliardi di lire nel 2001;

fra le operazioni più eclatanti compiute tra gli anni 1998-2001 spicca la vendita dell'ex sede delle Previdenze e del CED dell'Enpam ubicata in via Farini a Roma, acquistata nel 1988 per circa 35 miliardi di lire e rivenduta, dopo imponenti opere di ristrutturazione e di adattamento, alla SAI del gruppo Ligresti, per poco più di 33 miliardi di lire;

a seguito dell'operazione di vendita dell'immobile di via Farmi l'Enpam ha dovuto trasferire gli uffici in altri locali di circa 6000 metri quadrati che a quanto risulta dal bilancio consuntivo del 2001 (voce spese godimento di beni terzi) costano ben oltre i due miliardi di lire;

il professor Dallochio oltre alla carica di consigliere di amministrazione dell'Enpam sarebbe anche componente del Consiglio di Amministrazione della Banca SAI spa controllata dalla SAI spa, del gruppo Ligresti, che ha avuto la possibilità di acquisire l'immobile di via Farini;

è utile ricordare che la gestione degli alberghi di proprietà dell'Enpam, ad esempio di Ripamonti *residence* di Milano, l'Hotel Villa Pamphili di Roma, il *Planibel residence a La Thuile*, il *Tanka Village* di Villasimius; è affidata da tempo alla Società *Atahotels* anche questa tanto per cambiare del gruppo Ligresti;

nel 2001 l'Enpam confermando una politica consolidata da anni a fronte di redditi dalla totalità dei complessi alberghieri pari a 26 miliardi di lire ha sborsato ben 18,4 miliardi di lire per spese di ammodernamento degli alberghi *Atahotels* e sempre nei confronti di tale società vanta crediti per 16,5 miliardi di lire che saranno restituiti in comode rate semestrali, in questo modo si assiste ad una

forma di finanziamento di una attività di impresa (del gruppo Ligresti) senza, ovviamente, alcuna compartecipazione agli utili;

apparirebbe opportuno preservare il patrimonio dell'Enpam da operazioni di depauperamento, tenuto conto di esperienze come quelle in precedenza citate, da parte di società del gruppo Ligresti, tenuto conto dell'interesse del citato gruppo finanziario a compiere ingenti investimenti nel settore immobiliare come dimostrato dalla recente operazione di acquisto di immobili della società Ras, attraverso la società Progestim;

da quanto evidenziato, nonostante l'autorevolezza del professor Dallochio appare perlomeno dubbio che la gestione dell'Enpam risponda a requisiti di redditività a cui dovrebbe essere improntata una gestione di tipo previdenziale —:

se ritenga che la gestione dell'ente sia corretta e coerente, con le finalità proprie dello stesso e l'interesse degli iscritti.

(4-05113)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

il nuovo prontuario farmaceutico nazionale appena entrato in vigore prevede la suddivisione dei farmaci in due fasce: in fascia A sono stati posti farmaci rimborsabili, in fascia C farmaci il cui costo è totalmente a carico dei cittadini;

dalla fascia A sono rimasti esclusi i farmaci antistaminici, estremamente importanti per alcune patologie, in particolare di origine allergica —:

se non reputi un grave danno per i cittadini affetti da sindromi allergiche dover sborsare, soprattutto per chi ne fa uso permanente, cifre consistenti per alleviare

gli effetti sintomatici di patologie sempre più diffuse, in particolare nelle generazioni giovanili, e come intenda porre rimedio alla grave situazione determinatasi per la popolazione affetta. (3-01817)

BATTAGLIA, INNOCENTI, BOGI, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, GIACCO, LABATE, LUCÀ, PETRELLA, TURCO, ZANOTTI, MAGNOLFI, MONTECCHI, AGOSTINI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE e CALZOLAIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2003 non ha previsto uno stanziamento di risorse per il fondo sanitario adeguato alle necessità delle regioni e tale da garantire ai cittadini italiani i livelli essenziali di assistenza, tant'è che sul fondo sanitario si è determinata la rottura del confronto tra Stato e regioni;

le difficoltà finanziarie delle aziende sanitarie locali sono ulteriormente aggravate dal ritardo dei trasferimenti di risorse degli anni pregressi, che ammontano ormai a circa 13 miliardi di euro e che determinano ben 1400 milioni di euro di interessi passivi all'anno: risorse che, sottratte ai servizi ed ai malati, vengono incamerate dal sistema bancario;

l'ipotesi di riparto del fondo sanitario, prospettata dal Governo alle regioni sulla base di un criterio che non tiene nel debito conto i tassi di invecchiamento della popolazione, rischia di destabilizzare l'intero sistema sanitario, penalizzando i cittadini anziani e sottraendo alle regioni con il più alto tasso di invecchiamento le risorse necessarie a finanziare i servizi esistenti. Nello stesso tempo la mancanza di risorse aggiuntive e di programmi finalizzati non garantisce un riequilibrio dei servizi nelle regioni meridionali, appesantite oltretutto da un notevole debito sanitario;

tale situazione ha già determinato per i cittadini italiani gravi disagi: è infatti notevolmente lievitato il ricorso a servizi e prestazioni private a pagamento con una spesa che ha raggiunto i 23 miliardi di euro all'anno; è aumentata la pressione fiscale sui malati attraverso l'imposizione di *ticket* costata ai contribuenti circa 250 milioni di euro nel 2002 e destinata ad un forte incremento per il 2003; la regione Lombardia ha imposto la scorsa settimana un nuovo *ticket* sui medicinali; si stanno progressivamente riducendo prestazioni e servizi ai cittadini;

tutto ciò sta determinando un forte allarme tra le regioni e le amministrazioni locali, comprese quelle governate dal centrodestra, e soprattutto forti preoccupazioni tra le associazioni di tutela dei malati e le rappresentanze dei lavoratori sul futuro del servizio sanitario nazionale —:

quali misure urgenti intenda assumere per garantire al servizio sanitario risorse e condizioni tali da assicurare a tutti i cittadini italiani le cure gratuite ed i livelli essenziali di assistenza previsti dalle leggi vigenti. (3-01818)

VERRO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

vi è stata recentemente la condanna di 175 medici milanesi per lo scandalo delle ricette false scoperto nel 1997, che tanti danni finanziari ha procurato alla sanità pubblica e che ha sottratto risorse preziose alla cura ed assistenza dei malati —:

quali misure siano state adottate e si intendano adottare per il futuro, per impedire che possano ripetersi episodi analoghi che tolgono risorse finanziarie al servizio sanitario nazionale, con danni gravi per gli assistiti. (3-01819)

*Interrogazione a risposta orale:*

SAVO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

Antonio Adipietro di Esperia, in provincia di Frosinone, è stato sbranato da un branco di cani randagi. Era ospite di una clinica psichiatrica di Guidonia Montecelio ed è stato trovato nel parco semiassiderato con le carni a brandelli e sanguinanti;

non bastano le parole per esprimere lo strazio subito da un uomo con disagio psichico, per il quale era stato ricoverato e pertanto necessitava di un'adeguata assistenza. Evidentemente quest'ultima nella clinica che ospitava la vittima non ci è stata, visto il tragico evento;

si fa presente al Ministro interrogato che altri 260 pazienti sono ospiti ancora nella stessa struttura e quindi esposti come Adipietro alla stessa tragica fine;

secondo l'interrogante, ancora una volta, si verifica una tragica morte legata alla malasanità nel Lazio, con carenze assistenziali —:

se non ritenga di procedere, per il tramite del Suo Ministero, ad un'ispezione amministrativa volta ad accertare eventuali carenze assistenziali che possano aver rappresentato la premessa per la tragica morte di Antonio Adipietro e per il ferimento di Gaetano Caviglia a Guidonia, provvedendo ad adottare, in caso di accertate irregolarità, le ulteriori iniziative di propria competenza. (3-01812)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIACHETTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 30 novembre 2002, è stato inaugurato a Roma, il policlinico universitario « Sant'Andrea », alla presenza del presidente della giunta regionale del Lazio, Francesco Storage;

secondo notizie riportate nella cronaca di Roma del quotidiano *la Repubblica*, in data 13 gennaio 2003, durante l'inaugurazione dello stesso policlinico « Sant'Andrea », su quattro delle nove postazioni per i degenti del reparto di terapia intensiva, erano installati dei *monitor* occorrenti alla verifica continua dei parametri vitali degli stessi degenti. Tali apparecchiature nell'arco di pochi giorni, come afferma lo stesso quotidiano, sono sparite dalle postazioni ed ora tutti i letti sono sprovvisti di *monitor*;

secondo l'interrogante tali comportamenti da *set* cinematografico ledono gravemente i diritti dei malati e di tutti i cittadini che si aspettano dalle istituzioni pubbliche serietà e trasparenza, soprattutto se tali avvenimenti vengono posti in evidenza con grandi campagne pubblicitarie come ha fatto la regione Lazio per l'apertura del policlinico Sant'Andrea —:

se sia stata presentata dalla regione Lazio la relazione prevista dalla legge n. 453 del 1999 e, in caso contrario, se non ritenga di verificare presso la regione stessa quale sia stata l'attività svolta dall'azienda ospedaliera, con particolare riferimento all'utilizzo dei finanziamenti ricevuti e agli obiettivi prestabiliti.

(4-05091)

LUMIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la presenza in Sicilia dell'Istituto Mediterraneo per i Trapianti di Palermo è segnalata come una novità positiva in grado di offrire una speranza di guarigione e in grado, soprattutto, di far crescere l'offerta sanitaria in un settore strategico come quello dei trapianti. Un settore sino ad oggi caratterizzato dal deficit di offerta che soprattutto nel Mezzogiorno ha causato tanti disagi ai cittadini;

con la nascita dell'Ismett, la regione Sicilia ha voluto imprimere una svolta ed avviare una inversione di tendenza: cercare di tenere in Sicilia quelle professionalità costrette ad emigrare per raggiungere, come è spesso accaduto, risultati eccellenti nei centri della sanità mondiale. In questi anni l'Istituto ha accumulato una grande esperienza nella fase operatoria ma anche nel decorso post trapianto, ha permesso ad un numero elevato di malati di usufruire di un servizio di alta qualità nella propria regione. Si è voluto, quindi, attuare un cambiamento importante per i cittadini siciliani costretti, per usufruire di un trapianto, a recarsi in altre realtà sanitarie in Italia e all'estero, a compiere i cosiddetti « viaggi della speranza »;

è innegabile che l'Ismett in questi anni, soprattutto grazie all'azione del professor Marino, sia cresciuto e si sia sviluppato;

i record, sotto la sua direzione, si sono susseguiti con un ritmo sempre più incalzante e sono stati spesso oggetto dell'attenzione dei media. Basti ricordare il primo trapianto di fegato fatto in Sicilia o i 120 trapianti in 4 anni con una sopravvivenza di oltre il 90 per cento;

dalle dichiarazioni rilasciate recentemente alla stampa dallo stesso Marino, apprendiamo ora, invece, che una Sanità pubblica profondamente cambiata e una burocrazia troppo « pressante » per la libertà di ricerca lo hanno costretto a lasciare nuovamente l'Italia;

anche il Presidente Ciampi si è dichiarato fortemente colpito per la perdita di una ricchezza di competenza e professionalità come quelle apportate dal professor Marino lanciando un appello affinché si creino le condizioni per un suo rientro. Le reazioni in Sicilia sono state contraddittorie. Preoccupate quelle dell'assessore Cittadini: « Spero che ci sia la possibilità che Marino non lasci il nostro paese e che gli italiani non perdano un chirurgo della sua esperienza e professionalità », mentre ad avviso dell'interrogante sono arroganti e critiche quelle dell'asses-

sore Pagano « L'hanno eliminato quelli di Pittsburgh, adesso almeno comincino a dare risultati. Quelle di Cittadini sono lacrime di cocodrillo » —:

come intenda procedere per il rientro di Marino in Italia, come auspicato dal nostro Presidente Ciampi e da tutta la comunità internazionale;

se il Ministro sia a conoscenza dei motivi che hanno causato la scelta del professor Ignazio Marino;

come intenda agire per garantire all'Ismett alti livelli di *standard*;

cosa intenda fare nel campo della sanità e sul piano della ricerca scientifica per rilanciare in Sicilia una presenza di alta qualità. (4-05092)

ROTONDI. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

si è diffusa la notizia secondo la quale il professor Severino Antinori avrebbe realizzato un programma di clonazione umana e per conoscere la possibilità di esperimenti di clonazione in Italia e all'estero;

il giorno 3 gennaio 2003 i Carabinieri del Nucleo NAS di Roma si sono presentati allo studio del professor Severino Antinori per avere spiegazioni al riguardo, senza alcun preventivo invito, né tantomeno, informare il personale presente del motivo dell'accesso —:

se l'iniziativa di cui trattasi è consentita dalle vigenti disposizioni di legge;

se l'iniziativa è rispettosa del dettato costituzionale in materia di libertà e rispetto della ricerca scientifica, oltre che di quella personale dei cittadini;

se la stessa è stata disposta dal Ministero della sanità;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo affinché i poteri ispettivi del Ministro della salute siano esercitati in modo rispettoso dei diritti e della dignità dei cittadini. (4-05102)

---

**Apposizione di firme  
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti e Airaghi n. 5-01164, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Leo.

L'interrogazione a risposta in Commissione Oliverio n. 5-01528, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rossiello.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Colasio n. 5-01551 del 15 gennaio 2003.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

